AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CAPOLUOGO: PIETRUCCI A GLOBULI ROSSI, ”SCONTRI COSI’ SONO ZUFFE E FALSITA”’

20 Novembre 2017



L’AQUILA – “Non ho paura degli scontri, credo di averlo dimostrato, ma gli scontri senza senso sono solo zuffe e falsità”.

Risponde così Pierpaolo Pietrucci, consigliere comunale aquilano del Partito democratico, ai Globuli Rossi, “pensatoio” della sinistra aquilana fondato dall’ex presidente del Consiglio comunale Carlo Benedetti, del Partito democratico, nella vicenda da mille polemiche legata al capoluogo di regione da spostare dall’Aquila a Pescara.

“Pierpalo Pietrucci ormai dalla vittoria della destra si sforza di annullare tutte le differenze politiche tra la sua parte e quella del sindaco Pierluigi Biondi. Ogni appello viene fatto in nome dei figli (bisognerebbe proporre una moratoria sull’utilizzo retorico dei figli), della ‘gggente’ e della mia terra”, la feroce ironia da parte dei Globuli rossi nei confronti dell’esponente regionale.

“Chi in questa momento mi critica e mi ‘punge’ (destino comune a chi ha un ruolo pubblico e di rappresentanza) è mio amico e peraltro mi dà l’opportunità di fare un chiarimento – scrive Pietrucci in un comunicato – Mi sento e mi leggo classificato tra gli esponenti e i politici ‘giovani’ (anzi gggiovani, come farebbe simpaticamente il verso qualcuno) ma in realtà non sono tanto giovane da non ricordare molte ritualità e regole non scritte di una politica che è stata. Spesso la rimpiangiamo ma io, che sono ottimista e guardo sempre con fiducia al futuro, mi sforzo anche di vederne gli aspetti che dovremmo essere capaci di mettere da parte”.

“Non sopporto, lo confesso – continua – l’ipocrisia di quella regola che vuole le amicizie e le conoscenze ghettizzate e nascoste, o persino rinnegate, se queste stridono con le storie e le appartenenze politiche. Vi vedo una logica e persino un senso, certo, una logica e un senso che hanno probabilmente a che fare con il rispetto delle rivalità e delle passioni, della forza delle ideologie e delle idee. Ma, dico io, che rispetto ci può essere, per la gggente, dico, nel darsele di santa ragione di giorno e poi andare assieme a cena o all’aperitivo? Non è meglio, non è più coerente dire le cose come stanno e, poi, attenzione, dividersi sì, dividersi sempre, ma attraverso i modi, gli strumenti e le sedi della politica?”.

“Qui vengo al punto più importante – afferma quindi Pietrucci – Sono un consigliere regionale, l’unico di esplicita rappresentanza del comprensorio aquilano, prima volta nella storia della regione che è stato eletto un solo consigliere dell’Aquila. Sono iscritto a un partito, è vero, ho una storia che non mi sogno nemmeno di rinnegare, ma facendo il consigliere regionale (avendo un carico di responsabilità enorme) rispondo a un comunità e a un territorio, oltre che a tutta la regione. Serve forse spiegare che quella comunità e quel territorio vivono dal 2009 una fase storica particolarissima?

Una fase storica che impone, io la penso così, la coesione delle istituzioni. I drammi sociali e del lavoro, i problemi della sanità, della cultura, le opportunità delle infrastrutture, la resilienza delle aree interne e il tentativo di rilancio nel contesto della ricostruzione di una città e di un territorio che devono capire dove andare”.

“Il sindaco dell’Aquila – ammette l’esponente piddino riferendosi al primo cittadino, di centrodestra, aquilano – criticato e

controllato quando sbaglia, sono il primo a dirlo, e chi sta all'opposizione in Consiglio comunale ha il mandato istituzionale preciso di farlo, attraverso gli strumenti e gli organi deputati, come la Quinta Commissione, o pubblicamente.

Ma il sindaco dell'Aquila è il primo cittadino della nostra città terremotata, il primo interlocutore per chi come me dalla Regione deve fare il bene dell'Aquila e del territorio, assieme agli altri sindaci. Lavorare con lui così come con gli altri sindaci, per me non è uno scandalo, come ovviamente non è uno scandalo consultare e confrontarsi con tutti gli attori e gli esponenti tecnici e istituzionali, con le parti sociali, con il comitato ristretto dei sindaci, come sto facendo da quando sono stato eletto in Consiglio regionale, assieme al vicepresidente della Giunta regionale".

"Poi viene sempre il tempo della politica, perché la politica preesiste a tutti noi, e ci divideremo. Ci divideranno la storia, l'approccio, le opinioni, le idee, l'amministrazione. Non ho paura degli scontri, credo di averlo dimostrato, ma gli scontri senza senso sono solo zuffe e falsità", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli